

PIÙ RISPARMIO E CRESCITA



I senatori passeranno da 315 a 100 e non percepiranno indennità, con un **risparmio stimato di 80 milioni l'anno**; la nuova disciplina delle commissioni e i tagli ai finanziamenti dei gruppi consentiranno una riduzione di spesa di ulteriori 70 milioni, cui si aggiungeranno i risparmi derivanti dalla progressiva riduzione dei funzionari.

Si supera l'istituto dei senatori a vita, sostituiti da 5 senatori nominati per 7 anni dal Presidente della Repubblica.

I consiglieri regionali non potranno guadagnare più dei sindaci dei Comuni capoluogo; i gruppi consiliari non godranno più di rimborsi.

È **soppresso il Cnel**, il cui costo a regime è di circa 20 milioni l'anno.

Saranno **abolite definitivamente le Province**, completando il percorso iniziato con la legge Delrio, per un risparmio a regime di 320 milioni annui.

Si introducono i **principi di semplificazione e trasparenza nella P.A.** per favorire l'efficienza e la responsabilità degli amministratori.

Secondo Fmi, Ocse e Commissione europea, la riforma aiuterà la stabilità dell'Italia e quindi la sua crescita economica.
